

## Greta, Vanessa e la doppia regola

di ARTURO DIACONALE

Si fa ma non si dice. È la linea italiana per la liberazione di chi viene rapito fuori dei confini del Paese.

Cioè si tratta con i rapitori, si paga il ricatto convenuto ma si evita accuratamente di ammettere la trattativa ed i pagamenti. Per non alimentare altri terroristi a rapire altri italiani per spillare altri quattrini al nostro Paese? Nient'altro. Perché non c'è terrorista al mondo che non sappia che l'Italia tratta e paga. Ma perché le altre nazioni occidentali non condividono affatto questa regola di comportamento dei governi italiani (di tutti, senza eccezione alcuna). La considerano non tanto come un cedimento poco onorevole ai predoni di turno, quanto come una sorta di finanziamento ai terroristi decisi ad usare le alte somme dei riscatti per acquistare armi e potenziare le proprie strutture. E, soprattutto, perché questa regola del si fa ma non si dice che vige fuori dei confini non vale dentro il territorio nazionale, dove la legge stabilisce che non si tratta con chi sequestra ed arriva addirittura a porre sotto sequestro i beni ed il patrimonio...

Continua a pagina 2

# Non basta l'Italicum, anche la Liguria

Gli antirenziani del Pd hanno una nuova occasione per contestare il segretario del partito. Alla questione dei nominati si aggiunge il caso delle primarie in Liguria vinte dalla Paita tra schede annullate e accuse di brogli



## Un triennio a base di tasse e spesa pubblica

di CLAUDIO ROMITI

Per dirla in tutta sincerità, la contorta vicenda legata al nuovo e sempre più misterioso Presidente della Repubblica non mi appassiona neanche un po'. Al di là di qualsiasi considerazione di natura politico-istituzionale, chiunque sia il successore di Giorgio Napolitano nulla potrà mai cambiare sul piano di un inesorabile declino sistemico che nessuno, soprattutto tra i partiti con maggiore seguito elettorale, risulta in grado di poter quanto meno contrastare.

Un destino inesorabile allo sfacelo che il più mediatico dei Governi sembra addirittura voler accelerare esaminando una recente analisi, relativa al prossimo triennio, elaborata da Unimpresa. Lo studio si basa sui numeri ufficiali riportati nella nota tecnico-illustrativa alla Legge di Stabilità realizzata dalla Ragioneria dello Stato. Ebbene, il dato che emerge, il quale rende giustizia di tutti i proclami del falso profeta che occupa Palazzo Chigi, è abbastanza sconcertante, seppur da chi scrive ampiamente previsto fin dall'inizio della presa del potere da parte di Matteo Renzi: nel periodo 2015/2017 si prevede una crescita della spesa pubblica di ben 62,4 miliardi e maggiori entrate fiscali



per 64,7 miliardi. Questa ennesima valanga di tasse deriverà dalla differenza dei tagli alle imposte previsti dall'Esecutivo dei miracoli, pari a 25,8 miliardi, e i paralleli e ben più forti inasprimenti delle aliquote, i quali assommano a quasi 90 miliardi, 89,5 per la precisione.

Dunque, per sintetizzare la questione con una battuta, possiamo dire che la coppia infernale Renzi-Padoan per ogni euro di minori tasse se ne riprende oltre 3 e mezzo, massacrando ulteriormente un sistema portato...

Continua a pagina 2

## Per Papa Bergoglio l'altra guancia si porge solo all'Islam

di DIMITRI BUFFA

A Charlie un pugno, a Coulibaly ed ai fratelli Kouachi "l'altra guancia", mentre ai tagliagole di Al-Nusra i soliti dodici milioni di euro di riscatto per salvare la variante 2014 delle due Simone.

Papa Bergoglio (@Pontifex\_it), che ci ha abituati a una riscrittura azzardata e in molti casi condivisibile dei principi cristiani, adesso però forse esagera. Dalle sue parole proferite in aereo davanti ai giornalisti qualcuno potrebbe dedurre che ormai il concetto dell'"altra guancia" i cristiani sono obbligati a metterlo in atto solo con i fanatici islamici che li massacrano e li torturano in tutto il Medio Oriente, e in buona parte del Nord Africa. Mentre se a fare

un'offesa, verbale e blasfema ma non di certo mortale, ci pensa la satira irridente di un settimanale satirico anarcoide come "Charlie Ebdo", allora può scattare la rappresaglia violenta. Un'eccezione racchiusa nel "pugno" mostrato dal Papa con il paragone dell'offesa a sua madre.

Sorry, ma se questi sono i valori del cristianesimo e delle religioni in generale, mi dimetto da ogni fede all'istante. Altro che relativismo: a me sembrano i ragionamenti di un boss di mafia per cui la "famiglia" viene prima di tutto. E che proporzione c'è tra offrire la guancia del dialogo inter-religioso a chi uccide migliaia di innocenti ogni giorno, a cominciare da donne e bambini in Nigeria o vecchi vignettisti a Parigi, e

nel mostrare un pugno a qualcuno, un pugno che in certi casi può diventare una raffica di Kalashnikov, solo perché osa irridere una figura sacra?

Siamo alla follia totale, forse è proprio vicino l'Armageddon se i capi religiosi si mettono a dire simili castronerie. A questo punto sto con i francesi tutta la vita, viva la faccia del laicismo e della religione ideologica che sottende: ha principi più saldi. E non si mette fette di salame sugli occhi per ignorare quale sia ormai la nuova ideologia geopolitica e religiosa che ha sostituito l'ex impero del male comunista. Troppo comodo giustificare l'islam del fanatismo per inconfessabili ragioni...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## Greta, Vanessa e la doppia regola

...delle famiglie delle vittime per evitare che le liberazioni avvengano dietro trattativa e pagamento di denaro.

Tutti adesso sono felici e si rallegrano per la liberazione di Greta e Vanessa. Ed è assolutamente giusto che sia così. Perché la vita di due persone ha sempre un valore infinitamente superiore a qualsiasi somma di denaro. Ma non si può cogliere l'occasione limitandosi a salutare con gioia il ritorno delle ragazze. La vicenda deve servire non a scatenare polemiche inutili, ma a sollevare almeno qualche questione di fondo. La prima è proprio quella della doppia regola, quella interna e quella esterna, nei confronti dei rapimenti. È vero che anche dentro i confini nazionali questa doppia regola abbia avuto applicazioni contrastanti. Chi ha dimenticato la fermezza nel rapimento Moro e la trattativa nel caso Cirillo? Ma è ancora più vero che le norme contro i sequestri non dovrebbero avere una qualche limitazione legata al territorio o alle opportunità politiche. E sarebbe bene sapere se, come e quando debbono essere applicate o debbono essere ignorate.

La seconda è quella della trasparenza. Se questa esigenza deve valere per ogni atto ordinario della pubblica amministrazione, deve a maggior ragione valere per gli atti straordinari. È bene che si faccia chiarezza su chi, come, quando e quanto sia stato pagato ai rapitori. Per evitare speculazioni inevitabili sulle oscurità della tormentata storia. Ma anche per sollevare un problema di responsabilità delle organizzazioni impegnate nel volontariato non solo umanitario ma anche di fiancheggiamento in zone in cui fazioni diverse sono impegnate in guerre sanguinose. Fino ad ora queste organizzazioni hanno operato con la consapevolezza di poter contare su una sorta di assicurazione gratuita e tacita assicurata dallo Stato attraverso la Farnesina, la sua unità di crisi ed i servizi segreti.

Forse è il caso che d'ora in avanti queste organizzazioni si paghino la loro assicurazione, assumendosi la responsabilità dei propri atti senza continuare a scaricarla sui contribuenti!

**ARTURO DIACONALE**

## Un triennio a base di tasse e spesa pubblica

...al collasso proprio da un eccesso di tas-

sazione. Tant'è vero che il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi, a margine del rapporto elaborato dalla sua organizzazione imprenditoriale, ha definito la prima legge di stabilità dell'era renziana "una gigantesca pagliacciata che non porta né riduzioni del carico fiscale né tagli alla spesa pubblica".

Una tragica pagliacciata con la quale tenderà ad aumentare la distanza tra chi produce reddito reale e chi, clown della politica in testa, tale reddito si occupa solo di redistribuire e consumare. Solo che di questo passo la torta economica da spartire sarà sempre più piccola e a nulla potranno mai servire le promesse di rilancio da parte di un personaggio sempre più ossessionato dalla ricerca di un consenso personale, costi quel che costi. Purtroppo i numeri non sono gufi, egregio Presidente del Consiglio.

**CLAUDIO ROMITI**

## Per Papa Bergoglio l'altra guancia si porge solo all'Islam

...diplomatiche oltre che per la pavidità che caratterizza anche i leader spirituali dell'Occidente.

"In hoc signo non vinces". Manco a

briscola. Questo gioco è peggio del tresette (con il morto, anzi con centinaia di essi) a non prendere.

**DIMITRI BUFFA**

**l'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

**Direttore Responsabile:** ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

**Condirettore:** GIANPAOLO PILLITTERI

**AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.**  
**Presidente** ARTURO DIACONALE  
**Vice Presidente** GIANPAOLO PILLITTERI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

**Sede di Roma**  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

**Amministrazione - Abbonamenti**  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

**CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00**



9 771590 991009

**NPG**

**NEW POWER GENERATION**

*Energie Rinnovabili*